

MAGAZINE FIELD TARGET

WORLD 2013 CHAMPIONSHIP

• **AA FTI 000**

• **FTI 000**

• **RECENSIONI GARE
BOLOGNA - LIGURIA**

R. TEAM ITALIANO



www.fieldtarget.it

FTI LIBERTAS

Field Target Italia

**AVVERTENZE USO ARME:
CASSINO TAVO ?**

MAGAZINE

FIELD

TARGET

Indice :

3

EDITORIALE

6

FEINWERKBAU 800

12

AIR ARMS FTP 900

17

SPECIALE MONDIALI BY
NICOPROK

39

RECENSIONE GARA BLOGNA

40

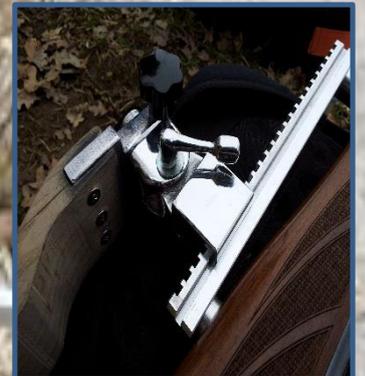
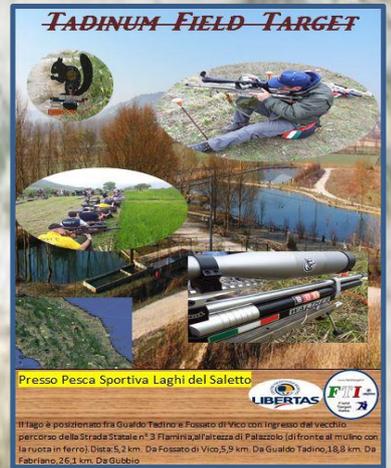
RECENSIONE FINALE IN
UMBRIA

44

CLASSIFICHE FINALI

48

ASSICURAZIONE ARMI



ARMERIA



Carpi - Mo-
Via Roosevelt 224 B/C



LIBERTAS

www.fieldtarget.it



Field
Target
Italia



FTI - FIELD TARGET ITALIA

Ecco che finalmente un collaboratore viene ad aiutarci in quest'impegno

Il mitico Nicola Procchieschi in arte Nicoprok, si proprio lui, l'autore del resto del piombino, la rivista umoristica dove grazie all'inventiva del grande Nico, possiamo farci delle grasse risate, anzi non e' escluso che verra' integrata nel Magazine (se nico vuole) ©

Siamo giunti alla fine del campionato e in questo numero ci sono un bel po' di notizie gustose da leggere e guardare.

Il mondiale dove i nostri tiratori si sono fatti onore e il grande Gianni Fabianelli si e' saputo distinguere nel panorama mondiale con una prestazione di tutto rispetto.

La finale del campionato dove ci sono stati colpi di scena e delle premiazioni incredibili

Le prove di due armi ambite la FWB 800 e AA 900 FTP

Questo numero e' uscito molto in ritardo perche' c'era parecchio da fare, ma anche questa volta ci siamo riusciti

Il nuovo sponsor che ha voluto affiancare FTI e' a dir poco strepitoso, persone preparatissime e negozio fornitissimo il quale applica degli sconti ai tesserati, inoltre ha messo in palio per la finale favolosi premi.

Per quest'anno le gare di campionato sono finite, ma stanno nascendo un sacco di gare regionali, il trofeo invernale che e' giunto alla 4° edizione, il Lazio ha appena inaugurato il campionato regionale.

Insomma non mancheranno occasioni per potersi divertire in compagnia con i nuovi e vecchi amici.

A breve ci sara' la fondazione della nuova ASD Piemonte, gia' ricca di fortissimi tiratori, sempre a breve l'apertura di un nuovo campo "Tadinum field target"

Per il nuovo anno agonistico le cose si prospettano ancora piu' ricche e competitive.

A presto sui campi di gara

Aledimaggio

Editoriale



Field Target Italia
Le Asd
Lazio - Lirinia - Lupi Airguns
Organizzano
1° Campionato Regionale del Lazio
24 Novembre 2013 Lupi Airguns
22 Dicembre 2013 Lirinia
12 Gennaio 2014 Lupi Airguns
26 Gennaio 2014 Lirinia

ARMERIA



Carpi - Mo-
Via Roosevelt 224 B/C



•ALEDIMAGGIO WWW_FACEBOOK_COM/ALEDIMAGGIOFIELDTARGET



•ALEDIMAGGIO WWW_FACEBOOK_COM/ALEDIMAGGIOFIELDTARGET



ARMERIA DieciPuntoNove



Specialisti in armi
ad aria compressa
Vendita - Consulenza - Assistenza
Riparazione e Customizzazione

ARMERIA DieciPuntoNove



GARIMA

Design & Customization

www.garimavelic.com



diametro (decentrato): 249 mm
peso: 59 grammi

numero livelli: 3
colori base: nero opaco
adatta per: HAUKE AOBWINDER



FEINWERKBAU 800



Gioiellino

FEINWERKBAU 800

La neonata di casa Feinwerkbau segue le tracce della pluripremiata "match" 700 Alu, inserendo alcune migliorie e innovazioni che portano ai vertici di categoria il nuovo modello, l'800



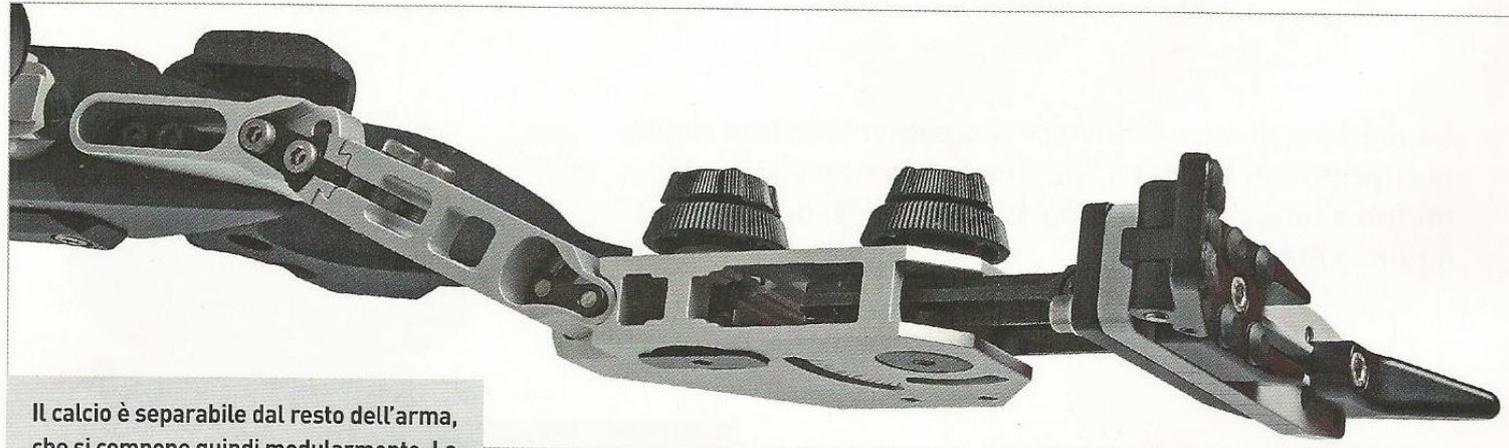
La carabina Feinwerkbau 800 in versione nera

Il modello 800 è l'ultimo nato in Casa Feinwerkbau ed è stato presentato ufficialmente all'Iwa 2012 di Norimberga. Questa carabina da competizione, ad aria precompressa e in calibro 4,5 mm, è l'espressione concreta dei risultati ottenuti da una tecnologia produttiva ai massimi livelli. L'arma, di libera vendita, esprime una potenza inferiore ai 7,5 J ed è importata in Italia da Domino di Settimo Milanese, che la distribuisce con una garanzia di 24 mesi dopo test effettuati su ogni singolo pezzo e completa di cartellino della rosata ottenuta e di selezione dei pallini.

Tra tecnologia e tecnica di tiro

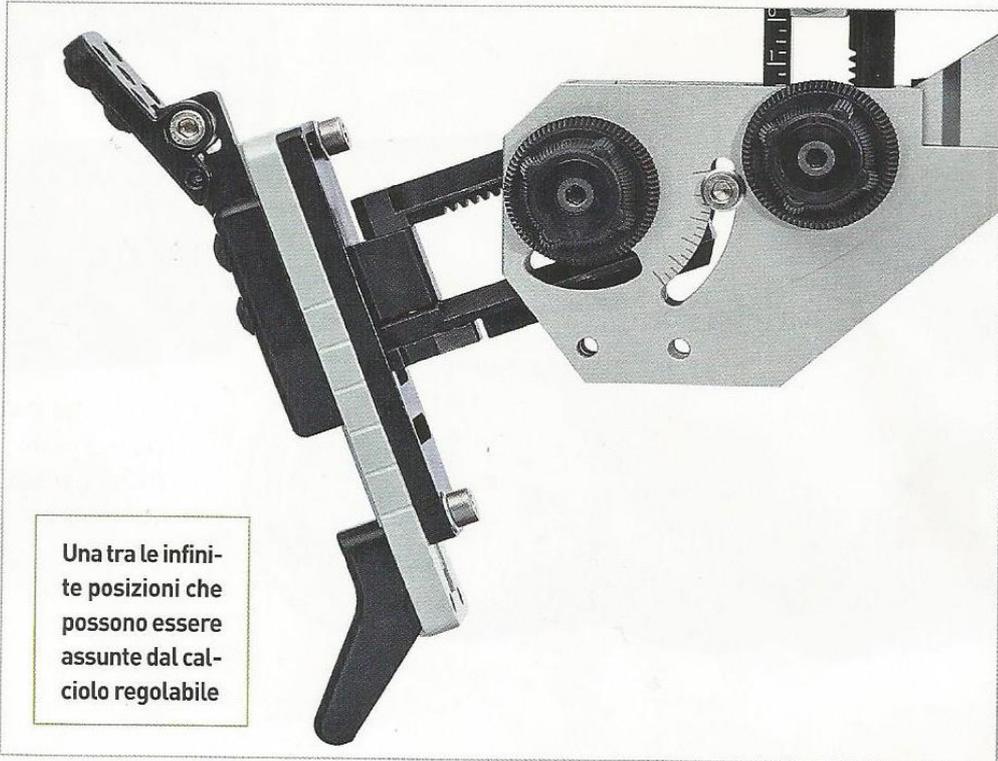
La Feinwerkbau 800 introduce nuovi standard di qualità, funzionalità e prestazioni nella gamma delle armi sportive di alto livello, da gara: la nuova carabina ad aria compressa ha infatti tutte le carte in regola per mantenere le posizioni al vertice già ottenute dai precedenti modelli della Casa nelle competizioni di C10. L'impiego di materiali di alta qualità e l'esperienza di oltre cinquanta anni nella progettazione e costruzione di armi da competizione si fanno sentire e hanno posto le basi per la nascita di un'arma da tiro di nuova generazione. Il modello

800 colpisce subito per il perfetto mix tra design rivoluzionario e "family feeling", caratteristica che d'altra parte ha sempre contraddistinto tutti i modelli Feinwerkbau. All'imbracciata, soprattutto per chi conosce la produzione di questa Casa, si nota che la nuova carabina risulta più bilanciata rispetto ai precedenti modelli "Alu": inoltre l'arma è anche stata alleggerita di un centinaio di grammi rispetto al modello campione del mondo, 700 Alu. Il nuovo regolatore di pressione è stato posizionato parallelamente all'asse della canna e garantisce un'autonomia di ben 240 colpi a velocità costante. ✓

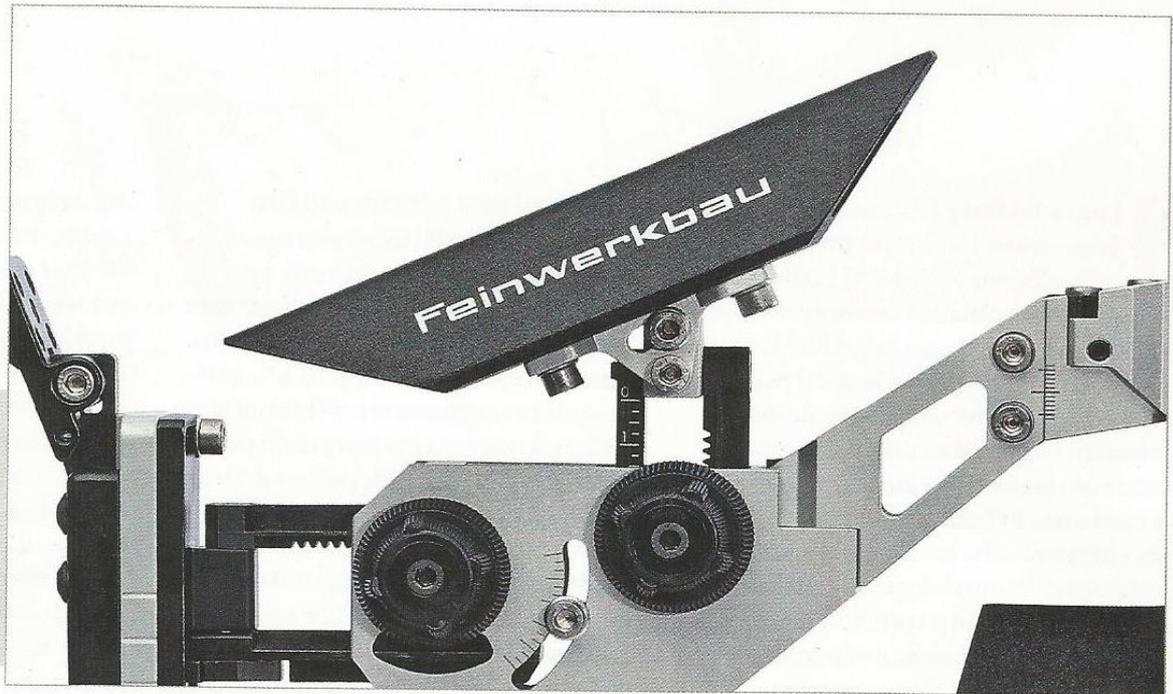


Il calcio è separabile dal resto dell'arma, che si compone quindi modularmente. La soluzione è utile soprattutto per il trasporto. Calcio e calciolo sono anche completamente e finemente regolabili.

▲ Questa carabina presenta anche un "barrel time" estremamente rapido: tale risultato è stato ottenuto grazie ai materiali ad alta resistenza utilizzati per i componenti meccanici, che rendono in tal modo perfetti sia il momento dello scatto, sia l'operazione di rilascio dell'aria compressa. Anche le diverse possibilità di regolazione della calciatura sono degne di nota: la parte posteriore può essere settata trasversalmente rispetto all'asse della canna; inoltre è regolabile in altezza e scomponibile dalla parte restante per favorire il trasposto con valigette corte. Gli spostamenti non interferiscono sul set-up della linea di mira. Il nuovo poggiaguancia dispone di due diversi piani di supporto, quadrato e tondo, ottenibili in modo alquanto rapido e ruotando di 180 gradi il poggiaguancia stesso, che ovviamente è regolabile in altezza e spostabile e ruotabile sull'asse longitudinale, permettendo così di determinare la posizione più favorevole per l'allineamento con le mire. I tiratori mancini sono



Una tra le infinite posizioni che possono essere assunte dal calciolo regolabile



Il poggiaguancia possiede due configurazioni ed è ruotabile di 180 gradi per assumere quella preferita. È inoltre totalmente regolabile.

FEINWERKBAU 800

Prima della 800, la 700 Alu

La carabina da competizione Feinwerkbau 800 deriva direttamente dalle esperienze maturate dalla Casa con il precedente modello 700 Alu (nella foto in versione blu), apprezzato dai migliori tiratori nazionali ed internazionali e detentore dei record "400/400 donne" e "600/600 uomini" nel Campionato mondiale 2010. L'eccellente calciatura in ergal e l'impugnatura regolabile di quest'arma match assicurano un feeling straordinario con il tiratore e un bilan-

ciamento ottimale. Tutta la parte posteriore dell'arma offre molte soluzioni per trovare il set-up ideale per la gara. La canna è selezionata. Il regolatore di pressione, tarato a 7,5 Joule, garantisce una costanza di tiro impareggiabile con un'autonomia di circa 180 colpi. La 700 Alu è probabilmente la carabina match C10 più semplice da gestire nelle sue eccellenti regolazioni e prestazioni per ottenere risultati di altissimo livello.



La diottra Fwb sul suo supporto regolabile, in questo caso settato in posizione estrema

installare anche i supporti per l'ottica: tale possibilità è opzione riservata per regolamento naturalmente ai soli tiratori che svolgono discipline non olimpiche o accademiche – per esempio il Bench Rest oppure il Field Target – e permette anche a questi operatori di usufruire, senza interventi invasivi o complicati, di una carabina destinata a competizioni mondiali, dotandola di un cannocchiale quando necessita.

Impressioni e risultati di tiro

Ecco cosa ne pensa Daria Gonnelli, tiratrice azzurra già campionessa del mondo CISM. "La prima cosa che colpisce della nuova nata in casa Feinwerkbau è il design inedito e sinuoso, che ricorda molto una ragnatela che

finalmente stati anch'essi considerati e accontentati preventivamente, poiché il modello 800 di Feinwerkbau è stato pensato e realizzato con una meccanica ambidestra: è infatti possibile spostare gli organi di regolazione della parte posteriore dell'arma e la leva di armamento da un lato all'altro della calciatura. Al tiratore servirà solo cambiare l'impugnatura, intervenendo quindi con tempi di attesa

annullati e un sicuro minore dispendio economico. Un'altra interessante particolarità è la leva di carica, che nel modello 800 è regolabile a 360 gradi: può essere ruotata verso l'interno e verso l'esterno sul proprio perno, favorendo qualsiasi posizione e non disturbando nessun accessorio montato sulla slitta superiore. Il modello 800 è la prima carabina Feinwerkbau per C10 che permette di poter

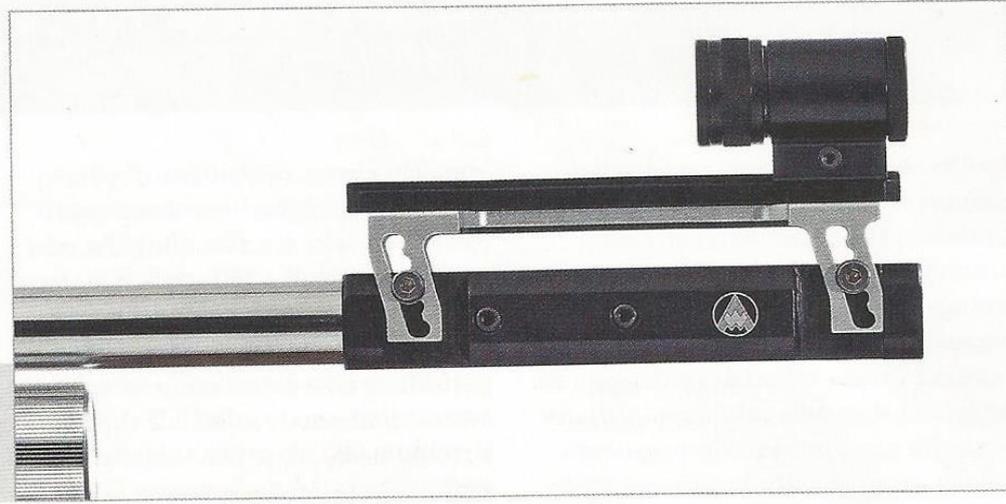
avvolge la bombola. Senza farsi distrarre troppo dall'estetica, si capisce subito che la 800 è un vero gioiello di meccanica. Le variazioni e le regolazioni che si possono fare sono – sempre nei limiti regolamentari – praticamente illimitate, tali da soddisfare tiratori di qualunque struttura fisica. Tra le altre, la novità più importante è il doppio snodo che permette il disassamento della calciatura sia laterale, sia in altezza



La leva di armamento. Anch'essa può essere sistemata in diverse posizioni secondo necessità

mentre i rialzi per la diottra ed il mirino sono incorporati. Il nuovo materiale usato per l'impugnatura antiscivolo e nel poggia-guancia conferisce una decisa sensazione di tenuta. Imbracciando la carabina la prima volta si prova immediatamente la sensazione di un bilanciamento ottimale. Alla nostra prova, l'arma risulta effettivamente meglio bilanciata dei modelli che l'hanno preceduta ed è completamente regolabile in qualsiasi sua caratteristica: ciò non è davvero poco nella pratica, adattandosi in questo modo lo strumento alle necessità specifiche di ciascun tiratore, all'unico costo di un po' di tempo in più da dedicare al settaggio personale. Allo sparo la Fwb 800 è esente da qualsiasi reazione e vibrazione se non quelle indotte dall'operatore; lo scatto ha il solito comportamento, ben conosciuto e sensazionale, della Casa tedesca, pulito e netto; la precisione sul bersaglio è chirurgica. Gli ottimi risultati di tiro, effettuati in autonomia alla distanza di

Grilletto e scatto dell'arma, neanche dirlo, sono finemente regolabili



Il tunnel di mira con il suo supporto: anche in questo caso tutti i componenti possono essere fissati nella posizione preferita dal tiratore

FEINWERKBAU 800



Feinwerkbau 800
calibro 4,5 mm

Costruttore: Feinwerkbau, www.feinwerkbau.de

Importatore: Domino, tel. 02 33512040, www.dominoguns.com

Modello: 800

Tipo: carabina

Funzionamento: ad aria precompressa, a colpo singolo

Calibro: 4,5 mm

Canna: selezionata, 425 mm, diametro 15 mm, con copricanna 585 mm, diametro 19,7 mm

Scatto: regolabile, grilletto regolabile

Organi di mira: diottra e tunnel

Peso: circa 4700 grammi

Lunghezza totale: da 1065 a 1185 mm

Altezza totale: da 230 a 270 mm

Finiture: calciatura in alluminio anodizzato

Classificazione: arma di libera vendita (velocità 170-175 m/s)

Prezzo: da 2.800 euro

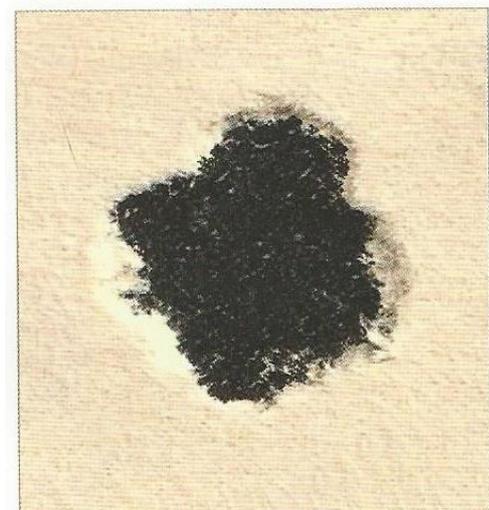


Foto della rosata da circa 8 mm ottenuta durante una sessione di tiro a 10 metri, 5 colpi con pallini Vogel Match su cartoncino omologato Issf. Il supporto è stato usato sul verso, per riprodurre al meglio nell'immagine i fori dei pallini

10 metri, con pallini Vogel Match e su bersaglio convenzionale C10 possono essere osservati tra le immagini a corredo dell'articolo, anche se noi, che non siamo campioni di tiro, per effettuarle e testare più le capacità dell'arma che del tiratore, abbiamo adottato la posizione in appoggio su due cuscini, ben più stabile e comoda.

Conclusioni

Per chi se lo può permettere, cosa volere di più? Come al solito, quando si parla di Feinwerkbau non esistono compromessi: che piaccia o no l'estetica di un'arma moderna da competizione con il suo aspetto da "Star wars", che si amino o no le calciature in alluminio, tutte le preferenze, i gusti e le simpatie passano in secondo piano al momento emozionante dell'imbracciata e dopo

avere osservato le prestazioni e i risultati al tiro. Un altro progetto ben riuscito e portato a termine dal marchio di Oberndorf. Secondo le ultime indiscrezioni raccolte da operatori del settore, la Casa tedesca sta lavorando anche su altri nuovi modelli, che presto consentiranno di poter ampliare ulteriormente e con successo tutta la gamma di carabine attualmente disponibile.



BEAUTY and the BEST of BRITISH Engineering

The sheer beauty and curves of the FTP900 are matched equally to its sleek and intelligent performance. As well as having a wealth of features fitted as standard, the FTP900 also offers a rifle stock that can be adjusted to fit any body shape, making the FTP900 Field Target Rifle the first of its kind

RRP £1485.00



Ergonomic fully adjustable Field Target Stock, Seven point adjustable ball mounted butt hook with foldaway extension, Extended Scope rail for larger FT scopes, Multi Adjustable Match Trigger, Newly designed Ultra efficient regulator system, Fold away level and wind indicator, Lothar Walther Match Barrel, Side Lever action with bearing mounted shaft, Built-in air stripper and Muzzle flip deflector, Fully shrouded barrel with floating option.

Weight: 5kg (11 lbs), Overall length: 1035-1075mm (41-42.5")

Barrel length: 485mm (19"), Shots per charge: 100+



The Air Arms **FTP 900** Field Target Rifle

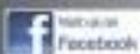
You and Air Arms
a winning combination

Free gun lock with every Air Arms rifle. Not inc. FAC models.

1983-2013, Celebrating 30 years of creativity, design and production in Britain

Quality Assured
NSP
Products

Air Arms, Unit 5/6 Hailsham Industrial Park, Diplocks Way, Hailsham, East Sussex, BN27 3JF. www.air-arms.co.uk





My first group with the bad rifle. So impressive that a sad person would frame it.

FTP 900 - AA Field
5 shots
55 yds. 3/8/18

The rifle I'm testing now has just shot a series of groups that have genuinely shocked me. Each of those groups comprises five shots and measures under 10mm in diameter, and they were shot at 55 yards. They were also shot with pellets straight from the tin, and they were the first 'official' groups I'd shot with the rifle. I'd now like to explain why these groups are so significant.

First, they are about as good as it gets, and seriously impressive to say folk like me who know what it takes to produce them. You see, to shoot such groups, everything must come together at once, and it must be right at the top of its game when it gets there. Rifle, pellets, scope, mounts, shooter, and many sub-sections within these absolutely must perform to full potential, and of course that potential must be there in the first place. For that potential to exist, those responsible for creating it have to think it's worth doing, and that we airgunners

FTP. Does that stand for 'Field Target Precursor', 'Pro' or 'Perfectionist'? There's a fair chance that it stands for all three.

THE ABSOLUTE AIRGUN!

The editor claims a world exclusive – and gets a pleasing glimpse of the future

are worth doing it for. Thus, those groups are real-world proof that our sport is important enough to have major companies busting a technical gut to offer it the best. Trust me, that really is a big deal.

Having hammered home the wider importance of those groups, I'll now focus on the rifle that produced them: the brand-new, eagerly awaited, and jaw-droppingly attractive, Air Arms FTP900. This is a rifle with so much going on with it and such an amazing story to tell, that I'll need two goes at reworking it. So, here begins the explanatory section of my test, and next month I'll present the practical conclusion. Sit back, make yourself comfortable – this is quite a feature.

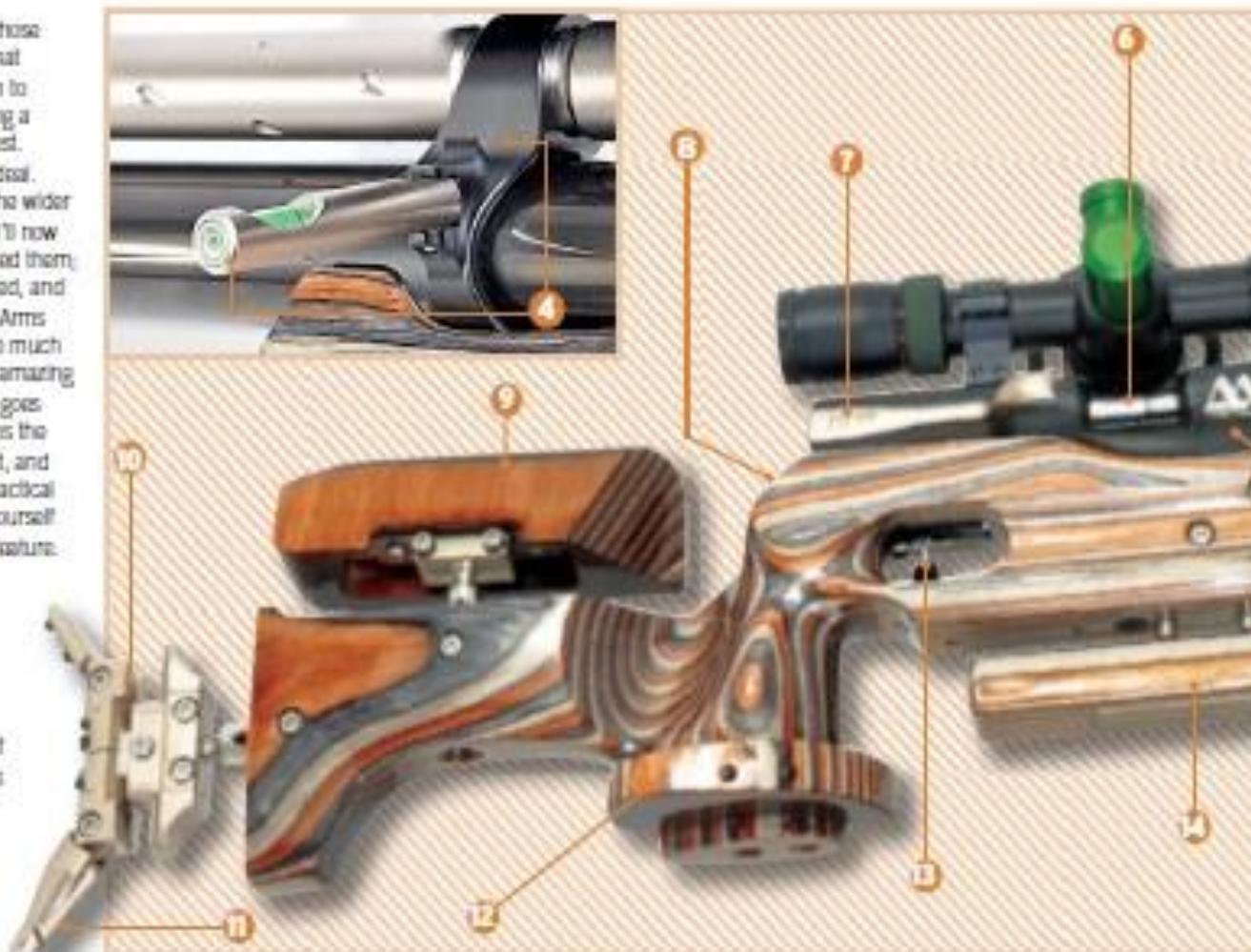
THE CONCEPT

Three years in development, with over 20 years' worth of top-grade competition experience behind it, and dedicated input from some of the finest field target shooters the sport has ever seen, the FTP - Field Target Precision - 900 was always going to be something special. In fact, when the Air Arms development team sat for its initial concept meeting, the mission statement was, 'Everything possible

will be done to make this rifle the best of its kind in the world'. It's not the most catchy one-liner you'll ever hear, but it nailed the mindset of everyone connected with the new rifle, and more importantly, that statement remained from start to finish.

Before a drawing was made, and way before metal was cut, the Air Arms developers consulted its research, using feedback from users of its existing competition flagship, the EV2, as the archive. The system was simple, and ruthless. Every feature of the EV2 that had drawn significant criticism was scrapped, everything deemed 'OK' was listed for a major upgrade, and every part of the rifle that had been universally praised was looked in for improvement in some way or other. Not a single component was left as it was, and every type of material, fixing, seal, bearing and spring was reassessed, and even those that hit the mark had to do so more efficiently than ever before.

As an example, one bearing used on the FTP900 cocking system



was being performance tested, during which the company that made the bearing was consulted to verify its suitability for the job it had been given. When the supply company consultant asked about the proposed cycles the bearing would have to deal with, he was told '15,000 per year at least'. Stiffing a grin, the consultant replied, 'Well, that bearing is designed to handle 15,000 cycles ... per minute!'

THE FTP900 IS CREATED

With the development mantra firmly in place, the features list filling nicely and components being sourced or made in-house, Air Arms called in the greatest field target shooter ever to tweak a knockdown reset spring. Nick Jenkinson is a ridiculously talented person who excels at pretty much everything that excites his interest. He's extremely interested in stock design and has the craftsmanship to make his ideas come to life, so Nick crafted his vision of the perfect field target competition stock and Air Arms called on its own research to apply the finishing

touches to the blueprint. The result was then sent to Italy, where the maestros of Minelli sat to work on a stock blank selection program.

The original brief called for a red, white and blue laminate, but the red was too pink and didn't look right, so after some huffy Anglo-Italian negotiations, the correct laminate blank was agreed upon and the prototype stock was flown to Air Arms' Sussex headquarters. After more consultation with Nick and other experts, the stock was subtly re-jigged and sent back to Minelli for the next phase of its development. After several of these cultural exchanges, a stock emerged that is, quite simply, 'the best of its kind in the world.' Job done, then. Now for the action.

THE ACTION IN ACTION

Each component of the FTP900's action was 'created' via a computer-aided design program, from where working diagrams eventually emerged, again after a series of consultations, modifications, and the occasional bunch of frustrations. Remember, there are dozens of

precision components in this rifle, all requiring fixtures, with most of these parts needing to work either together or in some sort of sequence. Now add the bearings, seals, hinge pins and washers, every one having to be researched, tested, sometimes replaced, and reassessed, and you'll begin to understand why the development of this rifle took a full three years.

Then there's the question of cosmetics. Now, never, ever believe any shooter who tells you that, as far as guns go, looks don't matter. We all like a sexy-looking rifle and Air Arms invested a ton of time in coming up with some gorgeous lines for this FTP900. Catch the wave that runs from the rear of the action to the fore end, and that gloriously curved action block is a work of performance art. Air Arms brought all of its CNC guns to bear on the FTP900 project, and the result is nothing short of wondrous.

How about those 'raindrops' scooped out of the contra-coloured barrel shroud? Purely cosmetic, and entirely worth every drop of



investment. Same goes for the matching shower on the ingenious charging valve cover, and the vents in the muzzle-brake, which, for pure function, didn't need to be quite as curvy, but form demands every fluke and cut-away. For something so imposing, substantial and multi-functional, the FTP900 is one hell of a pretty rifle.

THE FEATURES LINE-UP

So far, I've identified no fewer than 26 adjustable features on this rifle, and that doesn't include the 'static' ones such as the regulator, newly-designed barrel configuration and all-new firing valve. I'll now list the main developments for your consideration, some of which are classified so I can't say too much about them, but believe me, there's a Premier League standard line-up on show here. Ready? Cop for this lot:

1 STRIPPER

Beginning at the muzzle, we find a multi-parted air-stripper, which is designed to separate the pellet from its accompanying blast of air on exit

from the barrel. A pellet launched without a kick up the tail from turbulent air is considered to be more stable, and therefore more accurate.

2 WINDICATOR ARM

Your swing-out, wind-doping assistant, from which you hang a length of brightly coloured chenille or a lucky feather on a string to see which way the breeze will take your pellets.

3 BARREL SHROUD

A titanium-lined tube, inside which sits a unique, fully-floating, Lothar Walther match barrel.

4 BARREL BRACKET AND SPIRIT LEVEL

Protective bracket carries swing-out spirit level, finished to match the barrel shroud. Bracket is fixed to the rifle's chassis, not the stock, so any chance of movement is eliminated. Level helps prevent canting, which causes the very real problem of 'phantom windage', and targets missed left or right.

5 EXTENDED SCOPE MOUNTING BLOCK

Extra length of mounting rail extends scope-position options.

6 SPRING-LOADED PELLET PROBE

The probe is hollow and contains a spring-loaded tip which ensures perfect sealing and consistent closing pressure every time.

7 EASY-ACTION SIDELEVER

Clever, low-stress linkage design makes the rifle virtually effortless to cock, and keeps the cocking system free of wear.

8 THUMB SCOOP

Perfect location for the trigger-hand thumb.

9 ADJUSTABLE CHEEK PIECE

This shifts up, down, back, forth and sideways, plus it twists laterally and revolves on a balljoint.

10 MEGA-ADJUSTABLE BUTT-PAD

This remarkable piece of technology carries no fewer than ten main adjustment options, with unlimited

permutations within these. Pretty much the perfect pad from which to launch your competition aspirations.

11 FOLD-AWAY BUTT-HOOK

This can be locked into its recess to comply with HFT rules. A small but vital detail and typical of the approach applied to the FTP900.

12 ADJUSTABLE PALM REST

A rested trigger-hand makes for a more controlled trigger-finger, and that control is total when the palm rest is fully adjustable, as this one is.

13 MATCH TRIGGER SYSTEM

Utilising a 'button' instead of a blade, the FTP900 runs a fully-adjustable trigger mechanism with options for position, angle and height, plus a range of let-off options.

14 ADJUSTABLE HAMSTER

If you like a hamster - here's the daddy. Shift it up and down, and pivot it on its double balljoints.

15 NEW REGULATOR

All details classified, but the consistency is there for all to see. The test rifle produced a velocity variation of just 7 f.p.s. over 70 shots with pellets straight from the tin - and that's perfect performance.

16 NEW FIRING VALVE

Another fully-classified device that does its talking on the range. This valve is at the heart of the FTP900's shot-production of 100-plus from each 200-bar charge.

17 ACCESSORY RAIL

Should you prefer a sling, or fancy fitting counterweights, or a bipod, the option's there.

18 CLEVER COVER

The new inlet valve cover rises when twisted to reveal a probe-type charging port, and after charging, another twist closes the cover and locks out all chance of contamination from dirt and grit.

19 ON-BOARD PRESSURE GAUGE

At-a-glance info on your air reserves, but with over 100, full-power shots per charge, you'll have no worries about running out of power.



No ifs - just the perfect buff.



On the better. What a superb trigger this is.



Possibly the most easy example of machining... in the airgun world.

“ THE MOST EFFICIENT OUT-OF-THE-BOX RIFLE I’VE EVER TESTED ”

USING THE FTP 900

Let's get something straight right away: you don't just pick up this rifle, fit a scope, change the reservoir and start shooting. Well, you can, but that's no way to get the best out of it, and 'getting the best out of it' is what a rifle test is all about. So, what I did was to fit a suitable scope, in this case the truly impressive Nikko Pro Diamond 10-50 x 60 MD, break out my hex wrench kit, and start with the first phase of adjusting the rifle to suit me.

After two hours I was getting there, and after three, I could stand the suspense no longer and had to do some shooting. Once the desire to shoot the rifle had subsided slightly, I went back to my adjustment regimen. This time the tweaks were more subtle, as head, eye, hand and finger were provided with luxury accommodation at the twist of a key.

A TOUCH TOO MUCH?

I discovered that, in terms of adjustment options, I can confirm that it's possible to have too much of a

good thing. In my typically obsessive way, I found myself adjusting things all over the place as I chased ultimate gunfit and a state of efficient harmony with the FTP900. I eventually found it, but carried on tweaking anyway, because I could. It made me wonder how on earth I manage to do well with so many non-adjustable rifles, but the obvious answer is that, when the adjustment options aren't there, I just adapt and overcome any shortcomings. That's the real difference between the FTP900 and most other airguns - there simply is no compromise with this rifle. Everything positive has been designed in, the negative stuff has been designed out, and the result is a world-class competition rifle that will win the biggest prizes in the sport straight from the box.

ON THE RANGE - FIRST IMPRESSIONS

When a rifle begins its test by shooting

sub-10mm groups at 55 yards, you know that the normal rulebook has been torn up and lobbed in the bin. When these groups are shot with pellets straight from the tin, and the chrono reports just 7 f.p.s. of velocity variation over 70 shots, you really have to sit back and have a rethink about how the test should be structured.

Right away, it was obvious that shooting groups at 'normal' ranges, such as 30 to 45 yards, was an all-but-pointless exercise, especially with a rifle designed to knock over targets at 55 yards. Yet, even full-size, 40mm diameter targets at that range were little more than repetition, and I found myself cranking up the big Nikko to 50 x and picking out pellet marks on the target discs, rather than going for the targets themselves. Obviously, a payish sidewind would change that game in a second, but a test is about what the gun can do, and this one hits pellet-holes at 55 yards with astonishing efficiency.

HANDLING REPORT

Let's step back a bit now and have ourselves a reality check. The rifle that will be replaced by the FTP900, the all-conquering EV2, could shoot groups every bit as good as its successor. It was, and is, a fine example of competition hardware, and good enough to win the highest honours in field target shooting. What's all the fuss about, then? More importantly, what does the new rifle do that the previous one can't?

First, progress never stops, and when a manufacturer finds a better way for a product to do something, it's rarely wasted.

Therefore, rather than representing a basic improvement in accuracy (which isn't physically possible when the EV2 was shooting such tiny groups at all relevant ranges), the FTP900 has been developed to produce the very highest performance more consistently, more efficiently, for longer, with greater reliability under all conditions. Backing this 'mechanical' upgrade, is another, equally important one, this time concerning one of our favourite sciences - ergonomics.

When a rifle shoots microscopic groups at 50 metres with metronomic regularity, it's plain that the shooter is the weakest link in the performance chain.

That's how it should be, of course, because no competitor wants to have doubts about the hardware undermining their confidence. The only way to strengthen that weakest link is to design the rifle to work better with its user, and that's why the Air Arms FTP900 has at least 26 points of adjustment, and an infinite combination of settings within these options.

INITIAL CONCLUSIONS

This rifle is already the most efficient out-of-the-box airgun I've ever tested, and I'm only half-way through that test. Next month, I'll dedicate the entire test to the pure performance of the Air Arms FTP900, and I truly can't wait to get back on the range with it. Some airguns really do represent significant landmarks in our sport - and this is most certainly one of those guns. See you next month with part two. ■

SPECIALE MONDIALI

IL CIELO E' AZZURRO SOPRA EBERN



Germania 2013

Grazie Ragazzi!

LO SQUADRONE ITALIANO



Numero speciale
a cura di

Nicola Procchieschi



LA CLASSIFICA FINALE

PCP

- 11° Fabianelli, Gianni 46 44 44 138
- 21° Gusmeroli Dario 44 44 43 131
- 21° Coffetti Marco 46 44 41 131
- 30° Ribelli Angelo 44 43 41 128
- 39° Matrone Achille 43 42 41 126
- 55° Maccarone Vincenzo 42 42 38 122
- 61° Salmistraro Marco 44 39 38 121
- 68° Lischi Stefano 41 41 38 120
- 77° Tappini Andrea 44 38 36 118
- 77° Adobati Alessandro 45 37 36 118
- 80° Zanchi Luca 43 38 36 117
- 84° Borghi Luigi 42 40 34 116
- 88° Ceccagnoli Sauro 43 40 32 115
- 88° Bellini Angelo 40 38 37 115
- 88° Spagnuolo Vincenzo 43 38 34 115
- 118° Adobati Fulvio 40 36 32 108
- 184° Boncompagni Aldo 34 30 27 91
- Marco Piccardo (Parziale): 43-41.

SQUADRE

- 1° Inghilterra (567 punti)
- 2° Ungheria (530 punti)
- 3° Sud Africa (529 punti)
- 4° Germania (525 punti)
- 5° Galles (523 punti)
- 5° Italia (523 Punti)

SPRINGER

- 9° Menichelli Roberto 34 34 30 98
- 18° Vespiano Eugenio 32 28 26 86
- 38° Zumin Franco (due perc) 31 31 62
- 45° Giada antonio 20 19 18 57

SQUADRE

- 1° Lituania (420 punti)
- 2° Estonia (369 punti)
- 3° Inghilterra (344 punti)
- 4° USA (313 punti)
- 5° Italia (303 punti)



Oggi è il grande giorno, si parte per Ebern, Germania.

Dal fronte nord i vostri corrispondenti Marco & Marco a condividere con voi la NOSTRA esperienza mondiale!

Ore 8:00 am, primo incontro presso la Pacio-Caverna in quel di Bresso, si caricano Vincenzo Maccarone, Marco Salmistraro, Marco Piccardo e ovviamente il Pacio. Dopo qualche minuto di attesa per "il Papero" si parte per il secondo punto di incontro per caricare il trio medusa dei bergamaschi: Angelo Bellini, Marco Coffetti e Luca Zanchi.

Con il carico al completo, finalmente si parte!

Il viaggio prevede di congiungersi al furgone dei Tosco-Umbri lungo la strada per fare il viaggio in flottiglia. Ci incontriamo quindi presso il ridente autogrill di Affi. Dopo 45 minuti buoni di saluti, scherzi, foto, pizze e birre si riparte più felici che mai sognando già la tedeschia... Dopo innumerevoli soste in ogni autogrill sulla via, finalmente giungiamo in terra tedesca; qua, per via della noia e di un po' di coda sull'autostrada ci vediamo ingiustamente insultati dal furgone Umbro-Toscano attraverso ingegnosi cartelli quali "SUKA".



Marco Picc

Salmistraro

61° PCP

A questo punto siamo costretti a rispondere al fuoco prendendoli per il "Culo" ed insultando le loro scarse capacità visive... Tra esibizioni in piena autostrada di natiche ed organi genitali dai finestrini, arriviamo finalmente all'albergo, sono le 19:00

Check-in, una doccia rapida e via di corsa verso Bamberg per una cenetta e qualche birra. Siamo ora un gruppo compatto, unito e ben motivato di 13 italiani affamati ed assetati! La cittadina di Bamberg è carina, ma la gente sembra già essere andata a dormire da almeno un ora! Fortunatamente una birreria ci accoglie offrendoci birra affumicata, wurstel e crauti con kartofen fritte.

Ora sono le ore 00:29, vi scriviamo dalla stanza n. 114 della GasthausPensionKlosterhof, è ora di riposare per prepararsi alla giornata di domani, Buenanotte.

29 agosto

ore 8.30 ritrovo giù dall'albergo per recarci presso il campo gara per una giornata intera di taratura.

Arrivati al campo ci prende un colpo vedendo una linea di taratura poco più grossa del campetto di Lazzate, ma menomale che sono ben tre divise nei colori rosso, nero e giallo come i tre percorsi di gara.

Alcuni hanno potuto provare il training cours una sorta di mini tracciato di 10 piazzole con 4 sagome ogni piazzola.

Il training course si presentava con tante sagome ridotte e inclinate presagio che domani le difficoltà principali della gara saranno le inclinate.

Alle 5 del pomeriggio abbiamo alzato i tacchi dalle linee di taratura per andare al welcome dinner, che si è svolto presso una mensa scolastica enorme con tanto di musica folkloristica e birra a go go...

Per cena ci hanno servito degli spaziei tedeschi con arrosto e salsina tedesca...

30 Agosto

il grande giorno! Quella maledettissima sveglia suonava alle 6 e 00 per prepararci ed essere al campo gara alle ore 7 e 30 in attesa dell'inizio gara dopo una taratura fatta a tranche di 15 minuti a testa.

Gli italiani sono suddivisi nei tre percorsi, giallo, rosso e nero.

Dopo un brevissimo briefing e dopo una camminata nei boschi un lungo fischio intenso da l'inizio!

Le piazzole sono composte da 4 tiratori, questo significherà una gara più lunga del solito. Per quello che riguarda il nostro percorso, quello rosso, la difficoltà maggiore è data dalle numerose ridotte (più di 20) e dalle leggere inclinazioni, a volte scomode, che potevano giocare brutti scherzi. Come previsto la gara è durata tantissimo, ben 7 ore, abbiamo quindi terminato alle 16-16.30 con grandi risultati:

Coffetti e Sommaco 46 Punti (3° Score)

Marco & Marco 44 Punti (5° Score)

Ribelli e Spagna 43 Punti (6° Score)

Lischi (Killis) e Achille 41 Punti (8° Score)

Tenendo conto che i migliori tiratori hanno raggiunto quota 48, ci siamo accorti fin da subito che il team aveva fatto un ottimo risultato, all'uscita delle classifiche ufficiali, con grande sorpresa, ci vediamo SECONDI nella classifica nazionale a squadre subito in coda agli Inglesi!!!!!!

Per dovere di cronaca, il nostro tema è seguito a livello di punteggi da South Africa e Portugal.

A questo punto ci prepariamo per la giornata di domani sperando di migliorare i nostri risultati, la gara è ancora molto lunga e per raggiungere il risultato sperato dovremo almeno mantenere questi ritmi!!!

Buonanotte!!!

Marco Piccardo & Marco Salmistraro

Gianni Fabianelli

Ad alcuni gg dal rientro dall'avventura Mondiale i bilanci sono nettamente in attivo: i punteggi italiani sono stati all'altezza, mediamente superiori alle altre edizioni; il mio punteggio personale da una parte mi soddisfa pienamente (non avrei mai sperato di arrivare lassù), dall'altra aver mancato lo spareggio per il 9° posto per 1 sola sagoma qualche rammarico me l'ha lasciato va beh, serberò un po' di rabbia agonistica per le prossime volte. Una consapevolezza comunque ce l'avevo: se potenzialmente possiamo raggiungere buoni punteggi in una gara italiana possiamo farli anche al Mondiale. Bastava non avere "il vento contro".

Alla fine le regole sono quelle e molti percorsi italiani sono almeno altrettanto impegnativi se non addirittura più tosti. Forte di questa convinzione mi sono avviato ai 3 gg di gara:

1° giorno percorso nero

Si spara quasi esclusivamente in pendenza (questo sarà comune a tutti i percorsi) con punte di 15-20°. 5 piazzole obbligate (3 in piedi e 2 in ginocchio) alla faccia di chi da noi a volte si lamenta di trovarne troppe! Le obbligate non presentano distanze eccessive masono quasi tutte verso l'alto e ridotte da 25 mm. Questo si traduce in posizioni di tiro scomode e poco stabili e quindi in errori. Comincio un po male: 4 errori in 14 tiri poi cambio marcia e riesco a fare filotto nei 36 tiri successivi. Finale 46 sagome e 7° posto nella generale. WOW!

2° giorno percorso rosso

Simile al nero, stesse obbligate totali ma con 6 tiri in ginocchio e 4 in piedi. Comincio a pensare che se riuscissi a far bene magari potrei aspirare ad una decente posizione in classifica. Inizio più rilassato del giorno precedente con una 50 m inclinata di 10-15° verso l'alto.

Sono piuttosto stabile ma non so se compensare il vento. A momenti si muove qualche foglia ma opto per sparar drittoxdritto "tanto lo so che se sparo nel bordo poi li finisce"

Sommaco

11° PCP

Ed invece proprio su un bordo finisce con una scheggiatura piccina, ma piccina, ma piccina che 9 su 10 spigola e va dentro. E invece no! Ma v@ff..... Si comincia bene! 2^o piazzola in piedi con il primo tiro a 22 m da 40 mm con inclinazione positiva. Mi muovo e la padello bellamente addirittura 2 dita sopra la KZ. 2 errori in 3 tiri ... mi sono già mangiato il 46 del giorno precedente.... Dopo 12 tiri ho già gli errori finali del giorno prima. Azz. Ma ho voluto tener duro e per completare il rosso ho fatto solo altri 2 passi falsi. Mi ha fatto sudare la mia ultima piazzola, la 18. Piazzola in ginocchio, sagome inclinate in su (tanto per cambiare) e bersagli da 25 mm a 26 m (qui gli organizzatori, accortisi dell'errore dopo le lamentele dei tiratori hanno prima abbonato la sagoma a chi l'aveva ciccata il giorno prima e poi sono tornati sui propri passi) e da 40 mm a 36 m. Se le prendevo entrambe concludo con un punteggio ancora di rilievo, se le ciccò..... Sagome giù e 44 punti finali

3^o giorno percorso giallo

E' quello più inclinato, alcuni che già lo hanno fatto lo definiscono il più difficile. Qui i bersagli, siano vicini ridotti o lontani, raggiungono i 25^o e non sono pochi. Oggi però c'è un venticello insidioso e il tempo non promette bene. Le obbligate sono 4 equamente ripartite ma scoprirò più avanti che anche quella in piedi, stavolta in basso, con bersagli piuttosto vicini presenta le sue difficoltà. La piazzola ha pendenza trasversale ed ho visto buoni tiratori stampare il pallino fuori KZ. Stavolta parto bene e non commetto errori, neanche alla mia 2^o piazzola che è in piedi. Mentre sto preparandomi a spararla arriva una figura sinistra. È la fotografa Estone di cui mi ha parlato Achille. Il giorno precedente ha cominciato a fotografare Calpin alla piazzola in piedi e lo ha fatto padellare Ma proprio adesso doveva arrivare! Per fortuna libero la mente dai pensieri negativi e faccio bene i compiti abbattendole tutte e 2. Vado bello liscio compensando sui bordi e faccio una buona striscia di 14 tiri. Poi faccio le prime brutte esperienze col vento. Sagoma lunga. Questa praticamente in piano. Siamo intorno ai 50m e il vento è tendenzialmente contrario ma il filo sbacchetta ora a dx ora a sx. Resto in attesa un po' ma non si stabilizza come direzione. Drittoxdritto e padella! Alla fine è stata la giornata nella quale ho sparato meglio e quella nella quale avrei potuto avere 3 punti in più ma anche 4 in meno a seconda se il vento mi avesse favorito o danneggiato. 44 sagome.

46+44+44 sagome = 134 punti

Sono contento della consistenza e di come ho fatto fronte ai momenti più difficili. Alla fine la testa ha tenuto. Sono forse più contento di quest'aspetto che della posizione finale. Quella è stata una conseguenza. La mia EV2 ha risposto bene. Adesso ha qualche segreto in più grazie a Pietro ts con il quale abbiamo prima analizzato dove intervenire e poi lui, come sempre, ha trasformato le idee in metallo ed ha fatto centro ! Mitico Pietro !

Il Leupold ha sempre dato stime precise con variazioni limitate e molto lineari alla temperatura. La compagnia ottima e abbondante ha permeato tutta la trasferta dal viaggio di andata (ricordo culi e pelli di daino in autostrada). Il buonumore ha regnato sovrano grazie anche all'unico tiratore-non-sparante che "se te la dà, è stupenda!" molto invidiato dal minivan Tosco-Umbro e che al solito faceva un gran casino quando compariva nella tua piazzola per portarti le sue parole di conforto e/o incitazioni con buona pace degli stranieri in piazzola concentrati a sparare. Ovviamente parlo del Pacio. In questo momento starà sicuramente stampando una bella edizione de "Il resto del pallino" con tutto il materiale che ha (c'è anche il sogno di Aldo). Fa piacere sommare alle amicizie internazionali già intraprese la conoscenza di nuovi appassionati di FT provenienti da nuovi paesi.

Troppo bello! Quando facciamo un'altra trasferta ? Lo troviamo un munifico sponsor per la Nuova Zelanda ? Magari !



Bragosso 45° Springer

A 4 giorni dal rientro Germanico, provo a stillare le mie considerazioni sulla Mia prima partecipazione ad un Mondiale...

1) Nazione Ospitante: Germania ; Ottima per cultura/Turismo, paesaggi e tradizioni

2) Paese dove s'è svolta la manifestazione: Ebern; in una ex caserma dismessa con annesso bosco.

3) Meteo durante le Tre Giornate di gara : Ottime, soleggiate poco ventose a tratti nuvolose ma mai bagnate con temperatura gradevole mai sopra i 24° anzi al mattino sotto i 20°, solo al terzo giorno s'è riscontrato una temperatura durante la gara sui 16° (Nuvolosità irregolare).

4) Tre percorsi con altrettante linee di taratura, ossia Percorso Giallo / Nero / Rosso Linee di taratura Gialla /Nera/Rossa dove ogni tiratore aveva a disposizione 15 min. per tarare la carabina prima di ogni gara.

Ovviamente le linee di taratura erano aperte anche a fine competizione.

5) Percorsi di gara (per Mè) al quanto difficoltosi, sia per le moltissime ridotte, che per le gravose pendenze ed inclinazioni...lunghe distanze...ove sono state posizionate le sagome.

Comunque ho totalizzato un soddisfacente 57 (19 al Primo giorno, 18 al secondo e 20 al Terzo) tenendo presente che ero in piazzola con Linos (Lituano Campione del Mondo

Springer 2013) vero ceccchino...al terzo giorno ha totalizzato un incredibile 46 con una vecchia Prosport...Con Rob (Americano) anche Lui con Prosport tiratore a Mio Livello....Uno spagnolo (RITIRATO)

6) Poca conversazione tra i Tiratori, vuoi per la lingua o per la concentrazione.....OTTIMA SITUAZIONE DI GARA (da copiare nel ns.campionato...)

7) Tre Giorni di gara con gli stessi tiratori.....a mio avviso potevano cambiarema così facendo ho imparato diverse cosette insegnatemi a gesti.....dal Campione....

8) Postazione Crony fissa in ogni percorso, e prova di velocità con JSB 547 o proprio pallino.....con pesatura e armamento da parte di un Marshall.....con sfioramento massimo di 2mt/sec. dai 244mt/sec, penalità...annullamento punteggio.

9) Ottimo risultato nel contesto della "Squadra" classificata 5ª

10) Peccato io abbia gareggiato con la Maglia del Mio Gruppo Sportivo Veneto.....avendo FTI non reperito Taglie Forti....(altri Tiratori di altre Nazionalità erano ben più Grandicelli del sottoscritto e avevano la divisa della squadra d'appartenenza, questo per chiarire il perché non h gareggiato con i colori della squadra Italiana anche se ne facevo parte.....)

na di Benvenuto: no coment

ena Diner.....visto che non avevo prenotatonon c'era posto , ho rinunciato.....e mi son perso la
ne della "quadra" al gran completo sullo stesso tavolo....

do le sommene è valsa la pena parteciparvi. Sicuramente se ne avrò la possibilità, parteciperò
ra a competizioni internazionali dove oltre che ritrovare amici.....acquisisco un notevole bagaglio
co.

Antonio Giada

Questa per me è la quarta esperienza all'estero e posso dire che è stata forse la più bella, al di là della mia prestazione non eccellente ma costante, ho avuto il piacere di condividere questi cinque giorni insieme a delle persone stupende quali sono i soci di FTI.

L'organizzazione Germanica è stata all'altezza dei loro standard, tecnicamente e logisticamente impeccabile, invece, per quanto riguarda l'accoglienza ed il lato gastronomico "a cui noi italiani della buona forchetta teniamo molto" darei un bel 5.

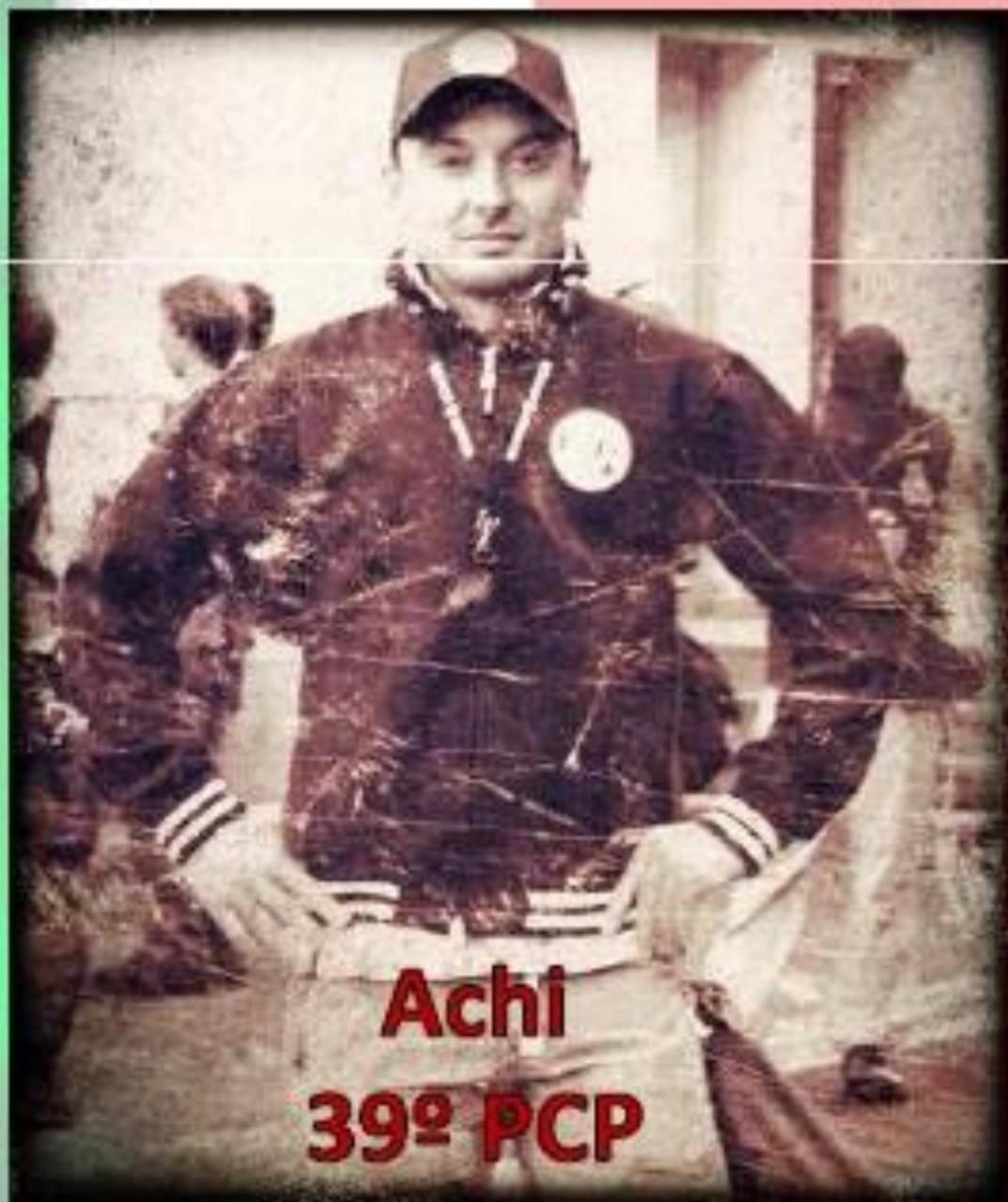
Qualcuno ha detto che i percorsi non sono stati poi così difficili, per quanto mi riguarda posso dirvi che ritrovarsi ad ingaggiare il 70/80% delle piazzole in pendenza positiva ha messo a dura prova il fisico, per non contare le infinite ridotte da 15, 25 e 20mm con una media di circa 20 a percorso, anche sui tini obbligati, insomma... senza alcuna pietà

La squadra italiana questa volta ha ottenuto un buonissimo risultato, tutti i concorrenti "squadra e non" hanno dato il meglio di se stessi a parte un paio di casi dove una bella tiratina di orecchie sarebbe servita... Siete stati fantastici dal primo all'ultimo

Un grazie infinito anche al grande Pacio che ci ha sostenuti psicologicamente nei tre giorni dell'evento, almeno a me è servita molto la sua presenza, non potete immaginare quanto sia utile scambiare due chiacchiere con un amico nel bel mezzo della competizione, dove ti ritrovi solo con avversari che non parlano la tua lingua e che sono lì solo per un obiettivo, avere modo di scambiare due battute con lui

per me è stato davvero un toccasana, penso che la sua sia stata una figura indispensabile. Il prossimo anno sono stati confermati i mondiali in Nuova Zelanda, probabilmente io non ci andrò e se ne avrò la possibilità prenderò parte ad un altro evento estero (Euskadi, Weston Park o Nefta Classic) non lo so ancora, ma se ci dovessimo organizzare, sarebbe bello poterlo fare tutti insieme, in un'unica struttura... mi è dispiaciuto molto non aver avuto la possibilità di condividere anche le serate con tutti gli italiani e questo a causa degli alberghi che erano distanti tra di loro, nonostante ciò siamo stati uniti sul campo di gara e questo è già un grande risultato

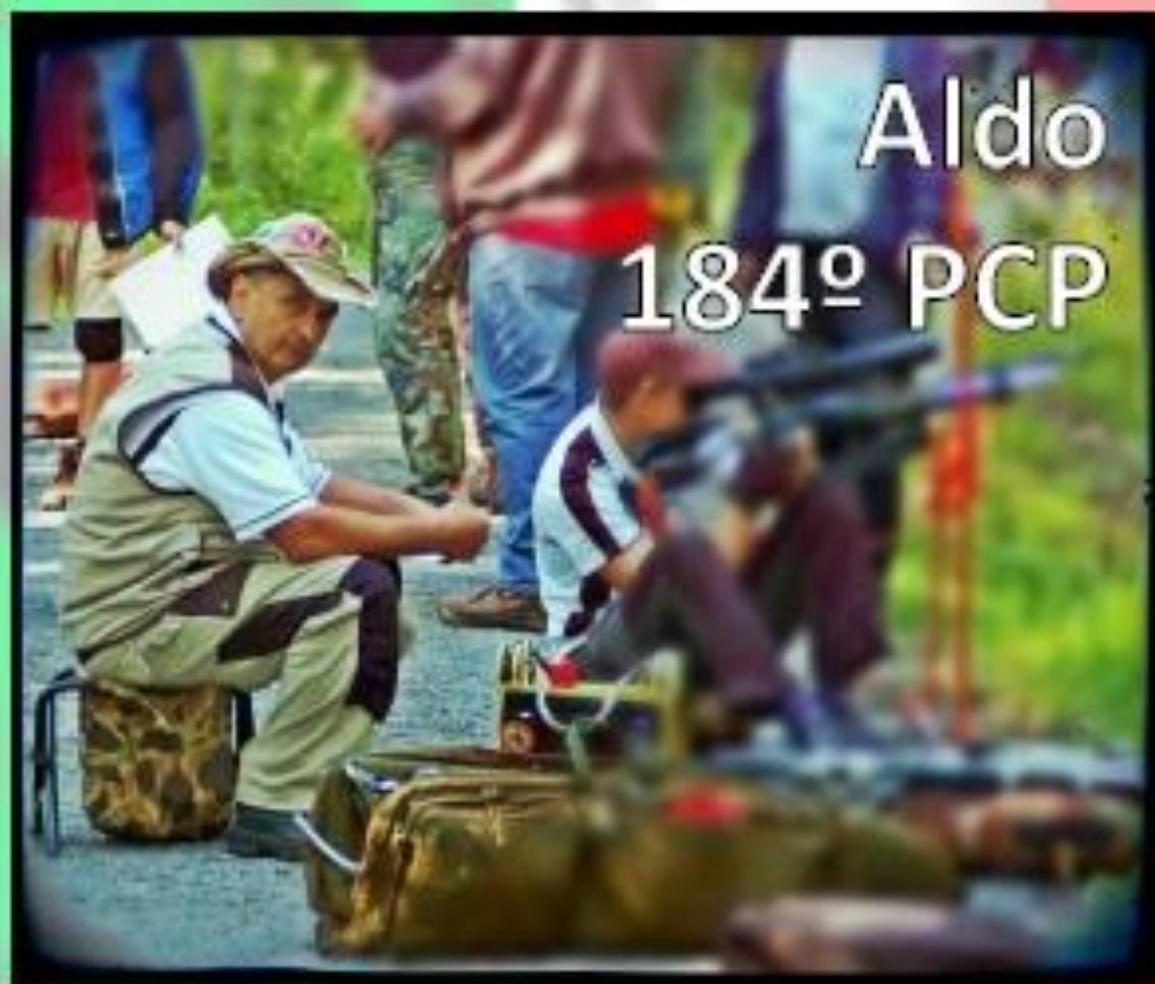
Achille Matrone



Ho partecipato a questo Mondiale tranquillo e gasato al punto giusto, ero sicuro di fare bene, naturalmente a prescindere dalle mie attuali possibilità, in tempi non sospetti avevo dichiarato un trenta di media che ho confermato (91 nei tre giorni) ma visti i percorsi e le condizioni veramente ottimali del tempo potevo superare ampiamente l'obiettivo che mi ero prefissato.

I primi due giorni ho chiuso con un 34 e un 30, ero a portata di podio nei veterani, Domenica ero caricatissimo, mi avevano avvertito che il percorso nero era zeppo di ridotte relativamente vicine (il mio pane) sulle prime dieci sagome, comprese due in piedi con ridotta ho fatto un solo errore, alla prima ridotta vicina vado con tranquillità e fermezza estrema e.....non la prendo, non avete idea di cosa ha provocato questo dentro di me, ho ricontrollato ripetutamente se avevo fatto tutto bene, specialmente la stima e la regolazione dei clic, era tutto a posto, proprio per questo non riuscivo a spiegarmi l'errore, il dramma è stato che ho continuato a cannarle, insomma ogni volta che mi trovavo una ridotta vicina non sapevo cosa fare, a un certo punto ho incontrato kilis, gli ho detto del mio problema e mi ha dato un paio di distanze, ricordo bene, la uno nera (che tra l'altro era da 10mm) 12 metri e un'altra in ginocchio 18 metri, vado a stimare la prima, vedo un 15 metri, cosa fare? credo alla mia stima e.....cannata, finito tutti di sparare chiedo ai miei colleghi che l'avevano abbattuta e mi confermano i 12 metri che aveva detto Stefano, da questo ho capito che il problema erano i miei occhi, ho continuato.....ad occhio ma sappiamo che a questo giochino non funziona, morale della favola nel giorno che pensavo di dare il massimo ho avuto il crollo, ho recuperato un po nel finale ma il 27 non è servito per il podio veterani.

Voglio descrivere ora il ricordo più bello: siamo alla 16 gialla, due lunghe in pendenza verso l'alto, il marshall e un gruppetto di osservatori dietro, vento a turbine, la prima a 50 metri, tiro il filo, lascio cadere e decido di compensare e destra di due cm.....abbattuta e relativo applauso, la seconda 42 metri, faccio la stessa cosa a sinistra perchè mi sono accorto che il vento era cambiato e l'applauso è doppio, ho rincontrato quelle facce a fine gara, si ricordavano di me e mi facevano segno di complimenti, questo per me è valso tutto il Mondiale.



La mia prestazione non è andata molto bene mentre il resto è stato un vero spasso, i nostro pulmino era in perfetta sintonia con gli amici lombardi guidati dal grande Pacio..... questa parte comunque meglio non raccontarla.

*Aldo
Boncompagni*



Papi 118° PCP

Mi sarebbe piaciuto fare una media del 40 ma...tanta esperienza, carabina ok non sono serviti a niente quando continui a fare c....te e non hai pazienza e concentrazione sul tiro.

Percorsi, come ha scritto Spagna (grazie per aver notato Ale, spero che ci sia anche qualche armeria o preparatore di carabine che lo abbia notato eche gli faccia da sponsor), in Italia abbiamo fatto percorsi più difficili e più divertenti, questi erano comodi perchè non camminavi per sentieri in piedi, infangati ecc. però li ho trovati monotoni tutto basso poi in alto, io partivo con due piazzole in alto poi basse e quando arrivavo alle piazzole in alto ero scoppiato e giù errori e crampi allo stomaco. Come diceva Aldo percorsi senza fantasia, sono d'accordo se si faceva per esemp. due tiri in alto poi due in discesa.

Volevo fare i complimenti a tutti quegli (Italiani) che si sono piazzati in alto alla classifica e in special modo al nostro futuro veterano Dario che ha dato lezione in silenzio a qualcuno di noi che magari dovrebbe imparare avolare più basso....

Sono altrettanto d'accordo con Achille sul fatto che quando si ha l'occasione e la possibilità di andare all'estero di riuscire a combinare in modo di stare tutti nella stessa struttura, albergo/pensione.

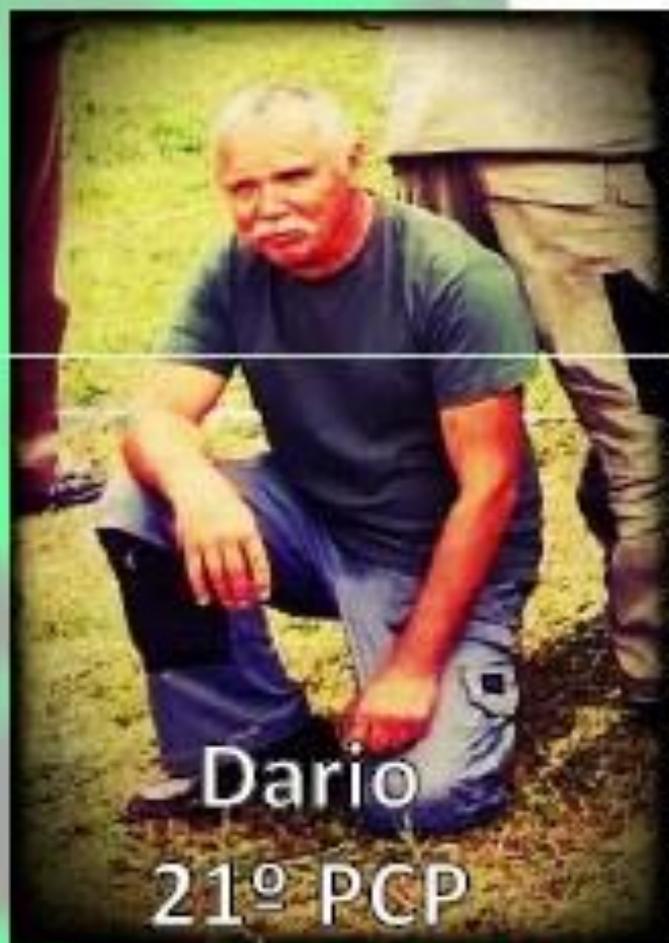
Morale queste esperienze di questo "calibro" insegnano parecchio e ti fanno capire il tuo livello di preparazione che ovviamente è anche legato ai famosi colpi di c....o dove magari quando tocca a te tirare non c'è un filo di vento e riesci ad essere concentrato.

Fulvio Adobati

Dopo quasi un mese passato in Valtellina a spaccare legna e senza carabina partenza da casa mercoledì per una gara che proprio non ho sentito fino all'ultimo, fino che sono stato in piazzola. Il viaggio si è fatto comodamente in giornata e sono arrivato in tempo per fare un giro al campo di gara (non i percorsi) per vedere chi c'era e salutare i vecchi amici.

Il giovedì dopo aver fatto una decina di tiri in taratura per verificare che la carabina sparasse dritto sono andato di buon'ora per evitare la ressa a provare il mini percorso di prova che avevano allestito, tanto per prendere contatto con la tipologia di piazzole in uso in quei luoghi; sagome blu nel bosco nero, su una non riuscivo neppure a vedere il reticolo, comunque ulteriore conferma che andava tutto bene.

La composizione delle piazzole è stata resa nota solo il venerdì mattina, e devo dire che se a me è andata abbastanza bene che mi sono trovato con Romi Agar, top shooter estone, Laszlo Bekesi, ottimo tiratore ungherese e presidente al tempo dei mondiali e la vecchia conoscenza e buon amico Stefan Balzert, ad altri è andata decisamente meno bene, per esempio Simon Ayers si è trovato con 2 debuttanti al mondiale, ed essere con chi fa la metà dei tuoi punti non è uno stimolo a migliorarsi, così come è scoraggiante essere in piazzola con chi fa un punteggio doppio al tuo.



Dario
21° PCP

Primo giorno percorso rosso a mezza costa di una collinetta così come quello nero, decidiamo che non si gira ed io sarò sempre il primo a sparare, in fondo mi cambia poco.

I tiri sono pressoché tutti verso l'alto o verso il basso con molte ridotte, mai nulla di veramente esasperato come al mondiale in Italia, ma il più grosso problema è stato il vento, quel vento che c'è e non c'è e non sai mai se e da che parte tirerà nel momento in cui spari, credo che la metà dei miei errori sia dovuta a quello. Alla fine del terzo giorno anche Pepone rideva per non piangere del suo 40, (48 il primo giorno) non si capiva proprio se compensare e da che parte. Comunque ho concluso con 44 ed ero abbastanza contento. Il secondo giorno mi è toccato il percorso giallo, che a differenza del rosso e del nero era sul fondo della valletta e costeggiava anche un rigagnolo infestato di zanzare e mi era stato descritto come il più ostico a causa delle posizioni più esasperate. In effetti era vero, anche se le distanze erano mediamente più corte.

Mi sentivo particolarmente in forma e mi veniva tutto più facile del solito, purtroppo però ho sbagliato un'obbligata in piedi con KZ da 40 a 12 metri (strappo) alla piazzola 24, un'altra in ginocchio ridotta da 25 a causa della posizione con ginocchio in basso e sagoma in alto alla piazzola 5, 2 per il vento alle piazzole 3 e 11, un'altra in piedi alla piazzola 10, ed ho fatto metà dell'errore che è costato il titolo a Simon Ayers alla 4, nel senso che erano 2 sagome entrambe a circa 48 metri, 1 a sinistra un po' più in alto e una a destra un po' più in basso.

Ho stimato la prima e poi ho sparato alla seconda, oltretutto abbattendola, e nel momento in cui l'ho vista cadere ho sentito Laszlo che dietro di me esclamava "miss!" ed in quell'istante ho capito l'errore, l'ho rialzata e combattendo col mio nervosismo l'ho riabbattuta.

Invece per Simon Ayers questa è stata l'ultima piazzola dell'ultimo giorno, le ha abbattute entrambe ma non nella giusta sequenza arrivando così 2 punti dietro a John Costello, pur avendole abbattute.

Anche qui ho concluso con 44, meno contento del giorno precedente perché nello stato di forma in cui ero avrei potuto fare meglio.

Terzo giorno percorso nero, qualche grado in meno la mattina e 43 a fine gara, a mio avviso è stata la giornata più non dico ventosa, ma più influenzata dal vento; alla piazzola 8 sono riuscito a fare un doppio zero.

Diciamo che i 3 percorsi divisi se da una parte hanno evitato una ressa eccessiva, dall'altra hanno creato qualche scompenso perché non tutti hanno trovato le stesse difficoltà nelle stesse condizioni.

Al di là del risultato sono contento dell'approccio assolutamente distaccato e tranquillo che sono riuscito a mantenere, prima di ogni gara non ho avuto bisogno di sparare neppure un pallino di prova. Anche la carabina si è comportata in modo impeccabile.

Due parole sull'organizzazione, hanno raccolto la sfida di far partecipare 300 persone con piazzole da 4 ed a mio avviso l'hanno vinta, le gare non sono state poi così estenuanti come si temeva.

Qualche incertezza invece sul regolamento, per esempio la prima piazzola del percorso giallo (partivamo sempre dalla 17) era in ginocchio ed aveva un marshall appostato che affermava con veemenza che non si poteva appoggiare il ginocchio a terra ma solo sul cuscino. È stato solo grazie alla presenza di spirito di Laszlo che ha staccato le foto messe sul paletto ad indicare la giusta posizione di cui una ritraeva Adam Benke col ginocchio chiaramente appoggiato a terra e gliel'ha messa sotto il naso, che dopo qualche telefonata abbiamo potuto tirare dalla posizione consueta.

Sul percorso nero invece, un marshall che avevo già notato per il suo zelo sulla linea di taratura del percorso giallo, ha contestato a Romi Agar, una sorta di tiramolla alto 1,98 per 70 kg., il piede oltre la linea di tiro, naturalmente il piede era anche ben oltre la volata della sua Steyr corta. Ovviamente non potendo retrocedere dalla linea di tiro con la volata è rimasto dov'era, e il Marshall se n'è andato quasi digrignando i denti..... era impressionante vedere poi Romi sollevare le sagome senza spostarsi minimamente ed allungando solo un pochino le braccia, mentre io dovevo alzarmi in piedi.

Stupefacente anche vedere chiuso la domenica il chiosco all'interno dell'area di gara che il giovedì, venerdì e sabato vendeva ottime salsicce, così che dopo la gara di domenica siamo rimasti tutti a digiuno fino a sera, digiuno parzialmente interrotto dalla cena delle premiazioni decisamente sotto lo standard tedesco.

Dario Gusmeroli



Vorrei con poche righe riuscire a trasmettere a tutti il grande entusiasmo che ho provato e la carica che ho ricevuto nel partecipare a questo grande evento in Germania.

Quello che ho percepito a livello tecnico e di qualità degli atleti, è che in Italia siamo molto vicini a raggiungere altissimi livelli, come squadra! Il team pcp è arrivato a sole 7 sagome dal secondo posto, il team springer, quinto, ha ampi margini di miglioramento.

Credo possiamo essere tutti concordi nell'affermare che siamo sulla strada giusta, migliorando poco a poco tutto ciò che è necessario: le nuove leve che crescono grazie all'insegnamento dei più esperti; il livello della nostra attrezzatura, con le eccellenze di Pietro T.S., i tecnici Steyr, le calzature molto speciali e performanti di Efezeta Franco Zumin, solo per citare alcuni; i nostri dirigenti e l'impegno che ci mettono; l'enorme contributo dei campioni che abbiamo in squadra, tiratori eccellenti che già vantano anni di esperienza ad altissimo livello; i percorsi tecnici che affrontiamo nelle nostre competizioni nazionali che sono a volte più difficili dei percorsi mondiali, tenendo sempre conto delle condizioni meteo.

Ad Ebern, infatti, credo che la difficoltà dei percorsi sia molto dipesa dalle condizioni di vento molto variabile, seppur di intensità moderata. E' stato molto interessante trovarsi a valutare, specialmente il terzo giorno, cambi di vento velocissimi in un bosco molto variegato.

Per quello che riguarda la mia gara, ci tengo a dire che nonostante l'aspetto imperturbabile che spesso dimostro, ho risentito molto dell'emotività legata all'evento, specialmente nella prima giornata in cui sono andato nel pallone, sulle stime, sul mantenimento dello zero di una carabina perfetta, sugli effetti del vento e delle inclinazioni, sulle mie stesse capacità. Credo che per me, come per la maggior parte degli amici tiratori italiani, sia importante migliorare questo approccio alla gara: convinti e rilassati, per divertirsi ed ottenere risultati migliori.

Roberto Menichelli

Non so esattamente cosa dire, anche perché è effettivamente successo tutto molto in fretta; la defezione di Roberto, il sondaggio di Dario, il via libera al lavoro.....

Altra esperienza messa alle spalle, esperienza estera peraltro di un certo spessore, figlia dell'improvvisazione dal canto mio in quanto fatta con riferimenti vecchi e stime poco precise insieme ad un allenamento pressochè nullo.

Ma a parte questo mi son divertito tantissimo, potevo fare di più ma va bene lo stesso.

La cosa importante è vedere che si era formato un gruppo coeso e compatto tra noi italiani finalmente, sia al campo che fuori con le nostre sortite.

Tutto culminato poi alla Cena della Domenica ove ho finalmente visto una tavolata ove tutti i tiratori Italiani erano riuniti e non ognuno per i c@%&i suoi.

Questa è sicuramente stata la cosa che porterò maggiormente nel cuore di questi mondiali teutonici: l'aver visto tutti uniti come una [b]squadra[b].

E vale più di un Mondiale vinto.

Andrea Tappini



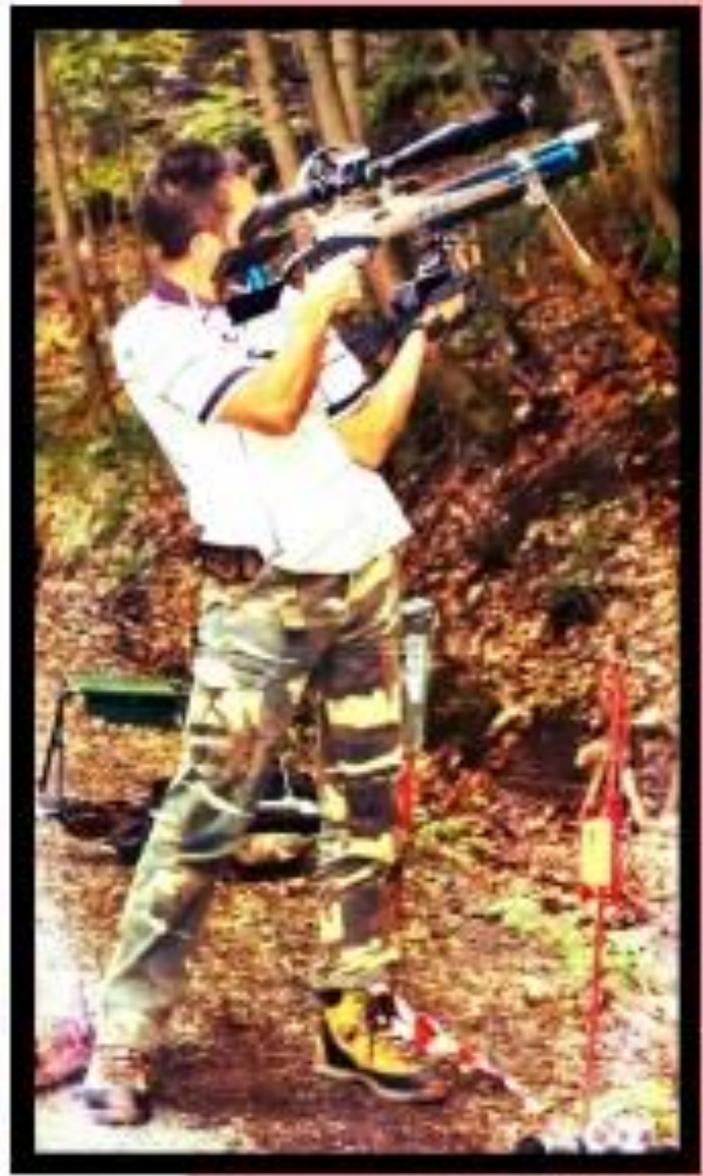
Andre K98
77° PCP

I NOSTRI TIRATORI











LA BACHECA DEI RICORDI





*Grazie ragazzi!!!
Ci vediamo in Nuova Zelanda!*



Recensioni Gare

Grizzana Morandi 15 settembre 2013 6° Prova Campionato Italiano



La giornata di oggi, complice il meteo clemente, ha regalato ai partecipanti una bella gara, svoltasi nei pressi dell'agriturismo I Fondacci, rinomato per l'ottima cucina e la tipica ospitalità emiliana.

Il percorso di gara è stato completamente rinnovato, con un immenso lavoro da parte dell'organizzazione delle vipere, si parla di spianatura e allargamento del corridoio all'interno del bosco per mezzo di trattori e decespugliatori a pieno regime.

Per questa gara si è deciso di adottare una formula di tre sagome a piazzola e 4 minuti di tempo, più che sufficiente ad ingaggiare le sagome poste a medie distanze e con pendenze abbastanza impegnative. La buona affluenza da parte di tiratori da ogni parte d'Italia, ha regalato agli organizzatori grande soddisfazione per il lavoro svolto e tantissimi complimenti per la nuova formula, che ha permesso di concludere la gara in tempi brevi senza tappi o ritardi, infatti io e il mio compagno di gara Marco Tartabini abbiamo concluso alle 13:30 e ciò mi ha permesso di scattare un bel po' di foto dell'evento.



Punteggi per tutti abbastanza sopra la media dovuti al vento che nonostante fossimo nel bosco, risultava abbastanza insidioso soprattutto per le sagome su lunga distanza. Per concludere c'è stato uno spareggio tra Achille Matrone e Marco Piccardo per la categoria full molto divertente di cui esiste il video su youtube



A fine gara sono avvenute le numerose premiazioni del campionato interregionale dove sono risultati ben piazzati tiratori di varie regioni.



Pcp Full 1 Coffetti 2 Fabianelli 3 Matrone

Pcp Depo 1 Pulazzini 2 Mencucci 3 Turi

Springer Depo 1 Capra 2 Santaniello 3 Cecchetti

Springer Full 1 Zumin 2 Giada

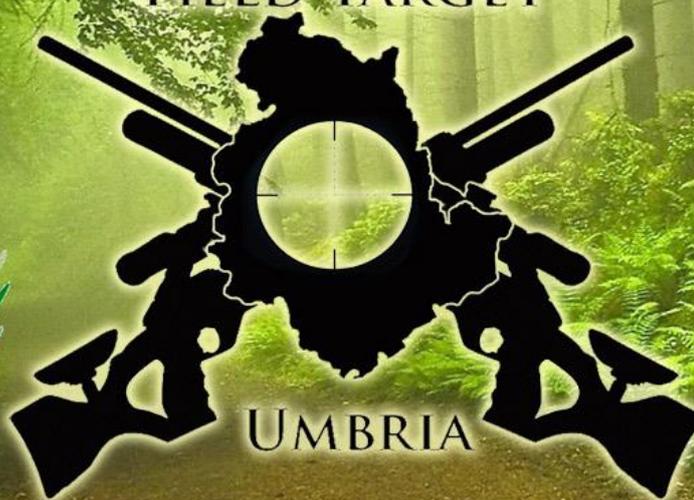


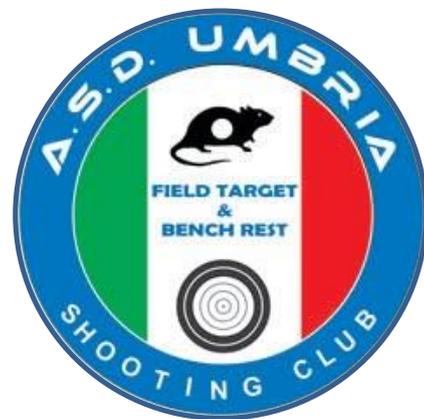
FIELD TARGET ITALIA FINALE NAZIONALE E COPPA ITALIA LUGNANO 5-6 OTTOBRE 2013



Coordinate: +43° 21' 32.23", +12° 10' 53.59"

FIELD TARGET





Ci siamo ! siamo giunti alla finale di questo combattutissimo campionato,dopo aver scorrazzato per tutto lo stivale alla ricerca della gara perfetta,facendo sempre nuove esperienze e nuove amicizie con gente davvero speciale siamo giunti finalmente alla finalissima organizzata in modo magistrale dagli amici Umbri.Un percorso davvero impegnativo:4 percorsi,200 sagome piazzate in modo maniacale con immenso dispendio di energie e fantasioso.

Le sagome specialmente il primo giorno erano davvero impegnative con pendenze al limite della gravita e capacita umana di posizionarsi comodamente.....

Sabato 5.

Il meteo purtroppo,nonostante le molte preghiere e rosari di gruppo,ha fatto davvero digrignare i denti a molti,una pioggia torreniale e senza sosta ha accompagnato tutta la gara rendendo il tutto davvero difficile,la stima nel bosco quasi impossibile per la pioggia l'oscurita e le ottiche che si appannavano a mille.Temibilissima la fossa del diavolo dove piu di una persona ha mandato a quel paese il buon Aldo ☺. All'uscita della fossa si e' tornati per i prati dove piu che prati erano diventati un pantano unico,ammirevoli le trovate dei tiratori per riparare se stessi e le armi dall'acqua,ma alla fine quasi tutti hanno terminato la gara piu o meno inzuppati.Molti presi dallo sconforto hanno abbandonato ma altrettanti stoicamente hanno portato a termine la gara sebbene con molti errori (io solo ne ho fatti 20 !!!).

Pranzo dopo gara veramente squisito e si e' conclusa la prima giornata tra qualche malumore dovuto allo sfornamento delle velocita di almeno dieci partecipanti(me compreso).Comunque e' stato un precedente che fara' da insegnamento per le prossime gare,ogni cosa serve da esperienza.

Domenica 6

Grazie alle innumerevoli preghiere,il meteo ci ha regalato una giornata priva di pioggia,il cielo parzialmente coperto e il vento onnipresente a Lugnano ha fatto si che la seconda giornata sia stata veramente ben riuscita,il secondo percorso a me' e' sembrato piu'facile del primo,forse per l'assenza di pioggia,e sono riuscito a fare un punteggio (per me) di tutto rispetto.Sagome ben piazzate non eccessivamente distanti ed impegnative,ma comunque mai facili.I compagni di piazzola simpaticissimi hanno fatto si che questa seconda giornata sia trascorsa in modo sereno e rilassato,condita da molte risate e preziosi consigli.

L'affluenza e' stata buona,e alcuni spaventati dalle cattive condizioni climatiche hanno preferito non partecipare,limitandosi ad assistere come fotografi o marshall.L'aria di festa e' stat molto piu sentita il secondo giorno,poiche il sabato pochissimi avevano voglia di ridere inzuppati come pulcini.

Tirando le somme di questa 2 giorni posso affermare che sia stata una grande gara piena di colpi di scena ed esperienze positive che formano un tiratore in una maniera che nessuna gara"normale" puo' fare.





PREMIAZIONI

Alla fine dei due giorni sono avvenute le infinite premiazioni, la gara attuale, la coppa Italia, alle ASD e altre premiazioni a tantissimi partecipanti, le estrazioni dei premi messi in palio dal nostro sponsor Armeria 10.9 hanno fatto felici moltissimi (me compreso).

Spero che la prossima finale sia altrettanto ben organizzata e abbia moltissimi partecipanti al pari di quella appena conclusa, volti nuovi e vecchi amici che amano trovarsi e confrontarsi con un sano spirito agonistico.

Una menzione particolare per la cucina di Villa Lugnano che hanno fatto la festa alle nostre pancine affamate, persone gentilissime e soprattutto velocissime a sfamare l'orda di tiratori.

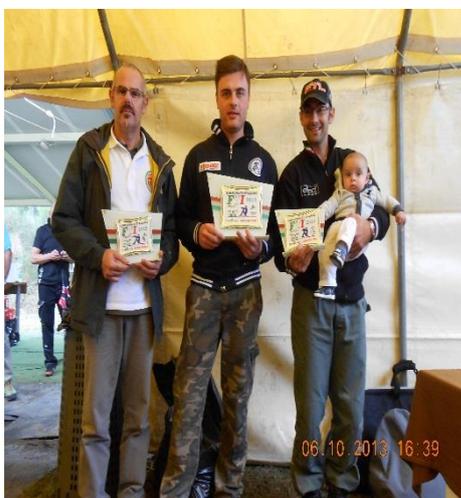
Altra menzione speciale ad Aldo Boncompagni per aver scritto la canzone "una sagoma un punto" che spero diverrà il nostro inno di battaglia.

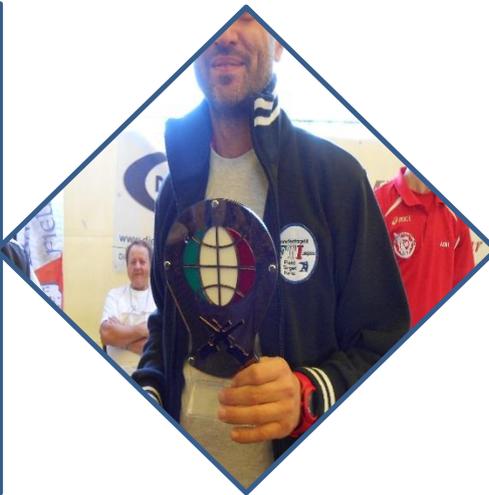
Che altro aggiungere?

Un grazie a tutti gli organizzatori, al nostro caro Presidente Francesco e a tutto il consiglio il quale sta facendo un ottimo lavoro per il bene di tutti.

A presto per il nuovo campionato alle porte.

Aledimaggio





Assicurazioni armi

Nell'uso delle armi, e' consigliato se non obbligatorio avere un'assicurazione che copra da eventuali incidenti.

Molte compagnie offrono questa copertura ad un costo relativamente basso, esistono assicurazioni al capo famiglia che hanno già di default la copertura sull'uso delle armi

Comprendo bene che può sembrare una spesa in più per un rischio remoto, ma fintanto che non accade nulla.....

Riporto la copia della mia assicurazione stipulata con poste italiane dove sono innumerevoli i fattori ai quali sono coperto.

Prima che diventi obbligatoria per il futuro, penso sarebbe saggio premunirsi, in quanto ricordiamoci bene: Armi usate per sport o divertimento, sempre armi si tratta.

<p>Posteassicura Gruppo Assicurativo Poste Vita</p> <p>Poste Italiane PosteAssicura S.p.A. - 00144 Roma (RM) - P.le K. Adenauer, 3 - T (+39) 06.549241 - F (+39) 06.54924039 - www.poste-assicura.it - Part. IVA e Cod. Fisc. 07140321001 - Cap. Soc. E. 25.000.000,00 i.v. Imprese Roma n. 07140321001 - REA 10133055 - Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni (con provvedimento lavap n. 2788 del 25 marzo 2010, iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese di Assicurazione al n. 1.00174 - Società con socio unico appartenente al Gruppo assicurativo Poste Vita iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 043, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Poste Vita S.p.A.</p> <p>Postaprotezione casa Polizza di Assicurazione di Responsabilità Civile del Capofamiglia (Fascicolo Informativo Mod. 0042 Ed. 1 dicembre 2010) Convenzione 09PCAS5 Poste Italiane N. Polizza: [redacted] Agenzia: 38094</p> <p>Contraente: DI [redacted] Data di Nascita: [redacted] Codice Fiscale: [redacted] Indirizzo Recap: [redacted] Indirizzo Residente: [redacted]</p> <p>Decorrenza: ore 24.00 del 26.05.2012 Scadenza: ore 24.00 del 26.05.2013 Durata: Anni 1 Totale premio annuo complessivo Euro 73,71 Premio: Euro 73,71 Imposte: Euro 16,29 Totale premio annuo imposte incluse: Euro 90,00</p> <p>PERIODICITA' E MEZZI DI PAGAMENTO DEL PREMIO Il Contraente versa al perfezionamento il premio di Euro 7,50 mediante CONTO CORRENTE I premi successivi, ciascuno di Euro 7,50, saranno versati con periodicità mensile il 26 di ogni mese. Le modalità previste per il versamento del premio sono: a) addebito automatico su conto corrente BancoPosta. b) addebito automatico su libretto di Risparmio Postale.</p> <p>Le dichiarazioni non veritiere, inesatte o reticenti rese dal soggetto legittimato a fornire le informazioni richieste per la conclusione del presente contratto possono compromettere il diritto alla prestazione, ai sensi degli Artt. 1892, 1893 e 1894 del Codice Civile.</p> <p>Il Contraente D. V. [redacted]</p> <p>138/094 06 26-05-12 R11 10006 #47,504# RIMP 0006 *** C/C: 000033279407</p> <p>POSTE ASSICURA si impegna ad assicurare dai rischi previsti nella sottoindicata Sezione di polizza alle condizioni riportate nel Fascicolo Informativo Mod. 0042 Ed. 1 dicembre 2010 nonchè nei limiti delle somme assicurate e dei massimali specificati, la Responsabilità Civile del Capofamiglia e la Tutela Legale del Contraente.</p> <p>SEZIONE CAPOFAMIGLIA - RC CAPOFAMIGLIA: Massimale Euro: 500.000,00 - TUTELA LEGALE: Massimale Euro: 11.000,00 (premio annuo di Euro 13,20)</p> <p>Polizza emessa in LAINATE il 26.05.2012</p> <p>Il Contraente approva specificatamente, ai sensi degli Artt. 1341 e 1342 Cod. Civ., le disposizioni di polizza qui richiamate: Art. 1.2 (Conclusione del contratto - Decorrenza dell'assicurazione - Pagamento del premio); Art. 1.4 (Durata e proroga dell'assicurazione); Art. 1.5 (Recesso in caso di sinistro):</p>	<p>12/20</p> <h2>Capofamiglia</h2> <h3>Art. 6 - RC Capofamiglia</h3> <p>La presente garanzia opera esclusivamente se richiamata in Polizza.</p> <h3>Art. 6.1 - Rischio assicurato</h3> <p>Poste Assicura S.p.A. tiene indenne l'Assicurato di quanto questi sia tenuto a pagare, quale civilmente responsabile ai sensi di legge - a titolo di risarcimento (capitale, interessi e spese) per danni involontariamente cagionati a terzi per morte, per lesioni personali e per danneggiamenti a cose - in relazione alla sua qualità di Capofamiglia, sino alla concorrenza del massimale indicato in polizza, con applicazione dei limiti di indennizzo e le franchigie previsti ai successivi Artt. 6.3, 6.4, 6.5 e 6.6, salvo quanto escluso all'Art. 6.2.</p> <p>Ai soli fini della presente garanzia per Assicurato si intende:</p> <ul style="list-style-type: none">- il Contraente e, se convivono con lui, il coniuge, il convivente di fatto, i loro ascendenti e discendenti ed ogni altro parente;- gli addetti ai servizi domestici ed i collaboratori familiari in genere, limitatamente ai fatti accaduti nell'espletamento delle mansioni svolte in favore del Contraente. <p>La garanzia opera in conseguenza di fatti accidentali verificatisi nell'ambito della vita privata o di relazione, è valida in tutto il mondo e copre i danni derivanti:</p> <ol style="list-style-type: none">dalla conduzione dei locali adibiti ad abitazione dell'Assicurato anche per villeggiatura e dei relativi arredi ed impianti in qualità di locatario di abitazioni permanenti o saltuarie;dalla proprietà ed uso di mobili, apparecchi domestici in genere comprese antenne radiotelevisive;dalla proprietà ed uso, in aree private, di tende, roulotte, camper, autocaravan, carrelli trainabili e relative attrezzature;dalla proprietà di armi anche da fuoco compreso l'uso delle stesse allo scopo di difesa, tiro a segno e tiro a volo;dalla proprietà ed uso di barche a remi, barche a vela di lunghezza non superiore a m. 6,50 e senza motore ausiliario, tavole a vela, veicoli a braccia, velopiedi, giocattoli anche a motore comune azionato;dalla proprietà di animali da sella, da cortile e da casa alla condizione che siano rispettate le prescrizioni imposte dal Regolamento di Polizia Veterinaria e dalla legge; la garanzia è estesa ai cani da caccia, purché non impiegati nell'attività venatoria;dall'esecuzione di lavori di ordinaria manutenzione;dall'esercizio di sport in qualità di dilettante anche <p>se con partecipazione a gare, prove e relativi allenamenti;</p> <ol style="list-style-type: none">dall'esercizio di attività ricreative ed altre attività non retribuite, di attività anche dimostrative o competitive di automodellismo, navimodellismo ed aeromodellismo, esclusa comunque qualsiasi attività avente carattere professionale od organizzativo;dall'esercizio di attività lavorative o di servizio, da parte degli addetti ai servizi domestici e dai collaboratori familiari in genere;agli addetti ai servizi domestici ed ai collaboratori familiari in genere limitatamente al caso di morte o di lesioni personali, comprese le somme che l'Assicurato sia tenuto a pagare per rivalsa dell'INAIL ai sensi degli Artt. 10 e 11 del D.P.R. 30 giugno 1965 n. 1124 e per le rivalsa dell'INPS ai sensi dell'Art. 14 della legge 12 giugno 1984, n. 222. <p>Poste Assicura S.p.A. inoltre tiene indenne l'Assicurato per la responsabilità civile a lui derivante:</p> <ol style="list-style-type: none">a norma degli Artt. 2047 e 2048 del Cod. Civ., in conseguenza di danni cagionati a terzi a seguito di messa in circolazione, a sua insaputa, di veicoli a motore e natanti da parte di figli minorenni od incapaci per legge. <p>Con riferimento alla garanzia alla lett. n) essa è operante:</p> <ol style="list-style-type: none">per la rivalsa esperita nei suoi confronti da Società di assicurazione in caso di eccezioni inopponibili al terzo o dal Fondo di garanzia ai sensi della normativa applicabile e del D. Lgs. 209/2005 e successive modifiche e integrazioni;in caso di inesistenza della polizza di responsabilità civile per i rischi di circolazione, sempreché il veicolo non sia di proprietà dell'Assicurato;per le richieste di somme eccedenti il massimale della garanzia di responsabilità civile per i rischi di circolazione o di quello previsto dal Fondo di garanzia;per i danni al veicolo a motore o natante, di proprietà di terzi, messo in moto o circolazione. <p>La garanzia è subordinata, limitatamente ai veicoli a motore o natanti di proprietà dell'Assicurato, all'esistenza di polizza di assicurazione dei rischi di responsabilità civile derivante dalla circolazione ed in regola con il pagamento del premio.</p> <p>Le garanzie prestate con l'assicurazione Capofamiglia comprendono i danni a terzi derivanti da interruzioni o sospensioni, totali o parziali, nell'utilizzo di beni, nonché di attività industriali, commerciali, agricole o di servizi, purché conseguenti a sinistro risarcibile a termini della presente assicurazione.</p>
---	---



www.fieldtarget.it

FTI

LIBERTAS

Field
Target
Italia



